



N°. 178

14 luglio 2018

## COOPERAZIONE + COLLABORAZIONE = AZIONE DI SUCCESSO TONIOLO E STURZO INSEGNANO di Giovanni Palladino

Le celebrazioni di ricorrenze centenarie sono giustamente rare. Si fanno solo per ricordare la vita di persone o di fatti eccezionali, che hanno lasciato un segno, una impronta utile anche per il futuro. È questo il caso di due grandi italiani. Il prossimo 7 ottobre si celebra a Pieve di Soligo (Treviso) il centenario della morte del Beato Giuseppe Toniolo, la cui attualità sarà al centro di un convegno presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano il 24 novembre. Il 18 gennaio 2019 si celebra in diverse città italiane (e nel corso dell'anno anche a Parigi, Bruxelles, Londra e New York) il centenario dell'Appello ai "liberi e forti" e della fondazione del Partito Popolare Italiano ad opera del Servo di Dio don Luigi Sturzo.

Toniolo morì appena tre mesi prima di vedere la realizzazione di un suo sogno, per il quale aveva contribuito per tutta la sua vita professionale a formarne le basi culturali: la nascita di un partito politico di coerente ispirazione cristiana. Lo stesso sogno-obiettivo fu di Sturzo e iniziò a formarsi a Roma presso l'Università Gregoriana nel biennio 1897/1898, quando il giovane sacerdote di Caltagirone frequentò le lezioni di economia del Prof. Giuseppe Toniolo. Fra i due si formò subito una grande intesa culturale, prima, e di azione pratica, poi.

Toniolo, nato a Treviso, conosceva bene e amava la Sicilia. Il Prof. Eugenio Guccione, nello studio che in parte abbiamo pubblicato nel "Flash" N°. 177, ci ricorda:

*"Il legame tra il professore veneto e i siciliani contribuì non solo allo sviluppo dell'intera forza politica nazionale, ma anche all'elaborazione di nuove teorie socio-economiche-politiche più adeguate ai tempi. Il 18 ottobre 1908 Giuseppe Toniolo, reduce dalla Settimana Sociale di Palermo, si compiacque di tracciare un lusinghiero bilancio dell'attività che in poco più di un decennio si era svolta nell'Isola. 'In Sicilia soltanto – egli dichiarava in una intervista concessa all'Avvenire d'Italia – è stato possibile ciò che non è avvenuto in nessun altro paese: cioè una fioritura di istituzioni economiche come, per esempio, le Casse Rurali e talune applicazioni della cooperazione alle piccole industrie (...), testimonianza viva del genio cattolico nelle moderne risorse sociali'. La Sicilia, dunque, all'avanguardia, additata dal gran consigliere di Leone XIII come un modello da imitare sia per la rete organizzativa nazionale del movimento cattolico, sia nel campo delle iniziative socio-economiche a vantaggio delle classi meno abbienti".*

Non deve quindi sorprendere se proprio un siciliano, per di più sacerdote, riuscì a realizzare il sogno di Toniolo. Ci riuscì ben nutrito del pensiero del grande professore veneto, fondato sulla "pietra d'angolo" del Vangelo, e "corazzato" dalla sua concreta e coerente esperienza di promotore di cooperative, di casse rurali e infine di pro-sindaco di Caltagirone. Come dire, da un pensiero forte nacque una azione altrettanto forte, tanto da costringere Mussolini a richiedere l'esilio (subito concesso) del suo "nemico" più pericoloso.

Il segreto del successo culturale e pratico dei "gemelli" Toniolo/Sturzo (successo che si riscontra tutt'ora in diverse comunità, soprattutto nel Veneto) sta in due parole che hanno una radice comune: COOPERAZIONE e COLLABORAZIONE tra lavoro e capitale. La radice comune è l'AZIONE, un'azione fondata sui valori del Vangelo e sui principi della Dottrina Sociale della Chiesa. Se l'azione di governo non si basa su questi due pilastri, invano edificano i costruttori...

Ritornare a Toniolo e a Sturzo non è un sogno, è un "obbligo".

